

“Condividiamo momenti”

CHI SIAMO

La cooperativa sociale Villa Maria è una realtà che si occupa di disabilità adulta e anziana, offrendo ai soggetti e alle loro famiglie diversi servizi che si articolano in:

- 1 servizio residenziale in ambito socio sanitario, situati a Calliano
- 6 Comunità alloggio in ambito socio assistenziale distribuite in vari quartieri del comune di Rovereto
- 3 comunità residenziali per disabili anziani o per persone non in grado attualmente di sostenere occupazioni quotidiane fuori dalla comunità
- due centri socio educativi, collocati uno a Rovereto ed uno nel comune di Volano
- Servizi inclusivi (Macramè, Mi Coltivo, Vivere a Colori, Colonia estiva, Studio Up, Centriamoci)
- Servizi di assistenza scolastica

Il progetto “Condividiamo momenti” è stato presentato nel settembre 2021, senza però avere avuto l’opportunità di partire, poiché l’unica adesione ricevuta ha poi rinunciato. Noi OLP abbiamo condiviso l’importanza di riproporlo, cerchiamo 2 giovani da poter inserire all’interno delle comunità residenziali per anziani disabili Arancio e Levante.

La comunità integrata “Arancio”, situata nel centro storico di Rovereto, e la “Levante” che si colloca in una zona più periferica della città, nel quartiere di Borgo sacco, ospitano utenti anziani con disabilità psicofisica ed utenti che a causa della loro condizione o patologia non sono in grado di reggere una collocazione in una comunità tradizionale, con un’occupazione quotidiana esterna. Si trovano all’interno di appartamenti adeguatamente arredati e adattati alle esigenze del gruppo. La mission di questa progettualità è accompagnare la persona disabile e/o anziana nella quotidianità, promuovendo e favorendo un invecchiamento ed una residenzialità attivi. Da qualche anno infatti, la nostra società è chiamata a misurarsi su una tematica sociale quale è quella posta dalla condizione delle persone disabili che si accingono ad affrontare una nuova fase della loro vita: l’età anziana o semplicemente nuove condizioni che richiedono interventi diversi. Un tema che irrompe sul sistema dei servizi alla persona e che richiede allo stesso una maggiore capacità e flessibilità sul piano delle risposte. Come assicurare un progetto di vita, un supporto, un’accoglienza, un accompagnamento, un’assistenza e una cura adeguate alle persone disabili intellettive che diventano anziane o che non sono in grado di essere spostate ed attivate quotidianamente in altri contesti? Inserita in questo clima di cambiamento culturale, la cooperativa sociale, su proposta dalla Comunità di Valle e dal Comune di Rovereto, ha ripensato e rimodulato i propri servizi, riorganizzandosi al suo interno per adeguarsi alle nuove domande emergenti.

Il primo progetto, la comunità Arancio, nasce nel 2017 in un’ottica di revisione dei servizi già esistenti, per rispondere in maniera più efficace ai bisogni degli utenti accolti di un’età avanzata, per i quali l’unica prospettiva residenziale sarebbe stata la casa di riposo. Dopo 3 anni di sperimentazione, nel maggio 2021 la cooperativa ha aperto un secondo servizio, la comunità “Levante”, che ospita anch’essa 8 ospiti. A inizio 2022 ha preso vita la 3 comunità per anziani “Perla” situata a Rovereto che ospita 8 utenti. Questi progetti si fondano sulla consapevolezza che alcuni utenti faticano a partecipare alle proposte e ai ritmi incalzanti previsti dalla frequenza costante di centri socio educativi o occupazionali. Allo stesso tempo considerano che la persona con disabilità, seppur con queste difficoltà, possa avere dei bisogni di attivazione specifici, meno vincolati da ritmi ed orari quotidiani serrati, ma comunque presenti anche oltre le necessità strettamente assistenziali.

Questi servizi di residenzialità si pongono l'obiettivo di offrire: un'attivazione funzionale al benessere psico-fisico della persona, nel rispetto dei bisogni di mantenimento (e dove ci sia margine, di recupero) delle autonomie e abilità personali, della socializzazione, della sollecitazione neuromotoria, dell'attenzione e cura del riposo individuale, della programmazione e attivazione flessibile delle proposte, in risposta alla disponibilità dell'utente coinvolto, e di un più attento presidio assistenziale. Garantiscono un ambiente di vita familiare, organizzato in piccolo gruppo, con personale formato in ambito di disabilità con competenze specifiche anche in ambito assistenziale.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Abbiamo sperimentato nel corso degli anni quanto la presenza nei diversi contesti di Villa Maria di giovani in SC per il periodo significativo di un anno, sia risorsa importante per le persone con disabilità intellettiva, per arricchire e costruire relazioni creando rapporti unici e spontanei, in una dimensione differente rispetto a quella garantita da rapporti più strettamente educativi ed assistenziali.

Come per gli altri progetti anche in questo caso riteniamo che un'esperienza di questo tipo permetta ai giovani coinvolti di vivere un percorso di crescita umana e professionale, mettendosi in gioco in prima persona a fianco a soggetti fragili in un ruolo di risorsa anche per il territorio, capaci di farsi promotori di processi a sostegno del benessere del singolo in un'ottica di graduale cambiamento culturale. Grazie al contributo dei giovani, la cooperativa desidera implementare le proposte fornendo risposte sempre più appropriate e personalizzate. I giovani saranno quindi coinvolti nell'organizzazione e gestione della vita quotidiana degli utenti accolti, saranno chiamati a mettere a disposizione le proprie risorse personali, relazionali ed esperienziali. Gli SCUP parteciperanno alle diverse proposte e attività organizzate e saranno protagonisti in prima persona in affiancamento alle figure professionali presenti nei contesti, al fine di rendere le giornate dei nostri utenti maggiormente stimolanti e piacevoli.

Dedicare un anno all'interno dei nostri contesti può offrire un'opportunità di apprendimento e acquisizione di competenze specifiche, proprie del lavoro in ambito sociale, utili non solo per un futuro inserimento nel mondo del lavoro ma anche per un arricchimento da spendere nel vivere quotidiano.

I principali obiettivi del progetto per il giovane sono:

- riuscire a instaurare e gestire una relazione empatica sperimentando la capacità di comunicazione e ascolto efficace con la persona
- sviluppare la capacità di leggere e comprendere i bisogni e le potenzialità di soggetti diversi
- accrescere la propria autostima, attraverso la relazione con l'altro il giovane può dare maggiore valore alla propria capacità di agire e alle proprie competenze
- riconoscere i ruoli all'interno di un gruppo composto da diverse figure professionali che collaborano per il raggiungimento di un unico fine condiviso
- sviluppare e consolidare il senso civico e di responsabilità verso la comunità
- sperimentare sul campo le dinamiche di una organizzazione articolata come la nostra e le modalità di interazione di diversi servizi nell'ottica di un lavoro di rete
- ricercare le informazioni e gli strumenti necessari per riuscire a pianificare e condurre una attività sia a livello di gestione della relazione sia a livello concreto
- apprendere tutte le competenze che sono proprie delle attività specifiche svolte all'interno dei contesti di riferimento
- conoscere e rispettare gli orari e i regolamenti proposti dall'ente e sapersi adeguare agli stessi, maturando in questo modo un senso di responsabilità

- sapersi organizzare in modo autonomo secondo il mandato condiviso all'interno dell'equipe di lavoro
- essere capace di riconoscere ed elaborare il proprio vissuto, chiedendo eventuale supporto alle figure professionali di riferimento , sviluppare la capacità di autovalutazione

ATTIVITÀ PROPOSTE, OBIETTIVI E RUOLO DEGLI SCUP

Le attività delle comunità residenziali si articolano a grandi linee in quattro diverse aree d'intervento, in base agli obiettivi e ai contesti in cui si svolgono. I giovani SCUP vengono coinvolti nelle diverse attività in affiancamento agli utenti , contribuendo al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati dall'equipe di riferimento. Offrono operativamente un supporto pratico e un arricchimento relazionale.

Uno degli aspetti centrali dell'esperienza dello SCUP è quello di contribuire ad ideare nuovi progetti; di seguire quelli già avviati con la possibilità di proporre nuovi spunti per renderli più interessanti, e arricchirli dal proprio bagaglio personale. Non avendo avuto giovani in servizio durante gli ultimi anni in questi due contesti specifici non abbiamo al momento contributi diretti di cui poter tenere conto, ma sicuramente le esperienze che dovranno partire ci daranno modo di ricalibrare il progetto se dovesse essere ripresentato.

Il processo dall'ideazione alla realizzazione del nuovo progetto da parte del giovane SCUP avverrà con il supporto ed il sostegno dell'equipe di lavoro e dell'OLP , che lo affiancheranno anche in tutta la fase di monitoraggio. Diviene questa un'occasione per imparare la metodologia per la stesura dei progetti personali con degli obiettivi educativi individuati; avranno inoltre la possibilità di conoscere e di comprendere gli strumenti di valutazione e avranno l'opportunità di contribuire alla stesura della relazione di verifica in itinere e di conclusione assieme all'equipe di riferimento.

Aiuto alla persona nelle attività quotidiane

Le comunità residenziali individuate riconoscono tra gli obiettivi principali il mantenimento delle autonomie personali ed è in quest'ottica che il contributo del giovane si inserisce. Le attività si svolgeranno in relazione agli obiettivi generali del progetto personale di ogni utenti e prevedono le seguenti azioni:

- Svolgimento attività quotidiane necessarie al normale funzionamento di un appartamento (riordino degli spazi, pulizia del pavimento, stendere, stirare, fare lavatrici, preparare e svuotare lavastoviglie ecc..) rispettando il calendario dei compiti condiviso
- Attività motoria quotidiana (uscite per commissioni, spese personali, brevi passeggiate nei dintorni,...)
- Aiuto e collaborazione nella preparazione del pasto e nella preparazione della tavola e sistemazione della cucina;
- Prendersi cura della propria persona (igiene personale, parrucchiera, estetista,...)

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Mantenere le autonomie personali e le capacità fino e grosso motorie
- Mantenere la capacità di riconoscere comunicare in maniera verbale e/o gestuale i propri bisogni
- Stimolare la capacità di prendersi cura dei propri spazi
- Mantenere l'orientamento temporale e le capacità mnemoniche
- Attivazione quotidiana

RUOLO DELLO SCUP

- Collaborare con l'educatore nell'igiene personale dell'utente e nella cura della persona
- Essere in grado di individuare e rispondere ai bisogni di salute e di benessere e di assistenza dell'utente;

- Affiancarsi all'utente nelle attività sostenendolo quando necessario
- Instaurare relazioni significative di aiuto e collaborazione con l'utente
- offrire sostegno alla motivazione (rinforzare positivamente, documentare i risultati per renderli visibili, condividere strategie di problem solving con l'equipe di riferimento , ...)
- Accompagnare la persona anche all'esterno della comunità
- Accogliere le richieste della persona e confrontarsi con l'equipe di riferimento

Attività ludico-ricreative e gite

Si propongono periodicamente delle attività di gioco (tombola, memori..) e di uscita sul territorio con l'obiettivo di offrire delle opportunità di svago, di conoscenza e contatto con ciò che il territorio ci offre. Attività ludiche e gite diventano un'opportunità per rispondere ai desideri degli utenti e ad accogliere le proposte esplicitate da loro. Tali momenti rompono la routine settimanale e consentono una vicinanza e uno scambio diverso con gli educatori e con i volontari.

OBIETTIVI PERSEGUITI

- sperimentare un ruolo attivo nella scelta facendo proposte
- promuovere socializzazione e incentivare la nascita di rapporti amicali
- condividere momenti informali con educatori e volontari
- conoscere e godere delle risorse del territorio

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

- affiancare l'ospite nelle uscite
- attivarsi nella ricerca di proposte offerte dal territorio come possibile meta (consultazione programmi culturali e documenti di promozione turistica, informarsi sull'accessibilità dei luoghi,...)
- offrire agli utenti momenti di condivisione e relazione alla pari (dialogare spontaneamente, offrire occasioni di scambio,...)
- proporre momenti di animazione (organizzare giochi, partite, momenti di canto,...)
- aiuto nella rielaborazione dell'esperienza vissuta attraverso l'utilizzo di foto, video e materiale raccolto (accompagnare nella scelta, nell'organizzazione e valorizzazione del materiale per la produzione di album e libri personali, organizzare momenti di rivisitazione delle esperienze condivisi,...)

Attività sul territorio

Una particolare attenzione viene data allo scambio e al confronto con il territorio e le realtà locali, attraverso una costante e non sempre semplice ricerca di contesti in cui realizzare progetti volti alla creazione di reti di relazioni. L'obiettivo è attivare gli utenti in luoghi aperti facendo vivere loro esperienze, anche piccole, di cittadinanza attiva. Dopo un anno e mezzo di interruzione di qualsiasi tipo di relazione con il territorio, a causa dell'emergenza covid, si rende necessario attivarsi per riaprire contatti e collaborazioni con alcune agenzie presenti nel contesto cittadino come tavoli di quartiere, oratori ecc...

Questi progetti assumono un'importanza particolare in quanto contribuiscono, attraverso l'accoglienza e la creazione di piccoli ambiti in cui le persone con DI possono sperimentarsi e mettersi alla prova, a sviluppare nella collettività una sensibilità ed una percezione diversa dei soggetti più fragili, non più necessariamente presi in carico esclusivamente all'interno di servizi educativi e di cura, bensì attivamente coinvolti in luoghi pubblici e privati rivolti all'intera comunità.

OBIETTIVI PERSEGUITI:

- potenziare autonomie e competenze
- conoscere servizi presenti sul territorio
- sperimentarsi nel ruolo di “cittadino”
- sperimentare nuove relazioni con figure referenti diversi dall’educatore
- accedere agli spazi di vita di tutti e aumentare le possibilità di relazioni spontanee

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

- facilitare l’apprendimento delle regole proprie di differenti contesti (sostegno all’utente nell’assumere un comportamento responsabile e consono al contesto in cui si trova)
- facilitare la condivisione degli spazi (supportare la persona disabile nel condividere spazi di partecipazione)
- aiutare a riconoscere e rispettare figure e ruoli diversi e a trovare modalità di relazione adeguate (sostegno nella comunicazione, nella comprensione delle consegne, ...)
- sostenere e supportare gli utenti ad affrontare possibili situazioni frustranti (rielaborare le situazioni vissute, riconoscere difficoltà, offrire un report ai referenti dell’utente,...)
- offrire sostegno alla motivazione (rinforzare positivamente, documentare i risultati per renderli visibili, condividere strategie di problem solving con l’equipe di riferimento , ...)

Attività di stimolazione cognitiva

Anche con il disabile in età anziana non si può prescindere dalla stimolazione dell’area cognitiva, con l’obiettivo di mantenere e potenziare le abilità scolastiche acquisite. Si propongono giochi didattici, lettura di libri e quotidiani, esercizi di calcolo con il denaro in occasione degli acquisti, esercizi di memoria... Si sono attivate collaborazioni con il Mart e la biblioteca attraverso cicli di laboratori didattici che propongono percorsi accompagnati alle mostre temporanee.

OBIETTIVI PERSEGUITI

- esercitare semplici abilità di calcolo, scrittura, lettura e logica
- acquisire le capacità di orientamento spazio-temporale
- potenziare le capacità attentive e di concentrazione
- suscitare nuovi interessi

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

- affiancarsi all’utente nelle attività sostenendolo quando necessario (aiutare nel ragionamento, nella lettura, nella scrittura, nel calcolo,...)
- proporre attività concrete per perseguire gli obiettivi prefissati (giochi, testi , schede, esercizi on line adeguati al livello di ciascuno, ...)
- accompagnamento nelle attività che prevedono spostamenti sull’esterno (affiancamento in biblioteca e al museo, aiuto nell’utilizzo dei mezzi pubblici, sostegno all’orientamento durante gli spostamenti,...)

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO SCUP

1. **Accoglienza:** i giovani SCUP saranno accolti in un primo momento a Calliano, nella sede amministrativa di Villa Maria, per ricevere le prime informazioni circa la cooperativa , la sua organizzazione e le figure

di riferimento. Verranno loro consegnate la carta dei servizi ed il piano sociale. Si definiranno le modalità di compilazione e utilizzo del registro giornaliero da parte del giovane e dell'OLP.

In quel momento ciascun OLP concorderà con i giovani l'orario e la sede per le prime giornate di servizio e li accompagnerà nei contesti di riferimento individuati, dando tutte le principali informazioni riguardanti le norme di accesso ai servizi.

2. **Coinvolgimento nelle attività:** le prime giornate saranno dedicate alla presentazione degli utenti accolti, della programmazione in essere e delle figure professionali operanti nei contesti. I giovani avranno modo di affiancarsi da subito alle attività per una prima osservazione sul campo. Progressivamente il giovane avrà la possibilità di sperimentarsi nella gestione autonoma delle attività, o di alcune fasi delle stesse, o di proporre direttamente nuovi progetti, anche a partire dalle proprie inclinazioni e doti personali. Ogni nuova proposta sarà presa in considerazione e discussa all'interno degli incontri di equipe ai quali il giovane parteciperà in prima persona. All'interno dei momenti di progettazione il giovane avrà modo di arricchire l'equipe apportando contributi nuovi anche per quel che riguarda la lettura dei bisogni e dei comportamenti delle persone in carico.
3. **Monitoraggio e restituzione:** prendendo spunto anche da alcune osservazioni emerse dai giovani in servizio su uno dei nostri progetti, visti anche i recenti cambiamenti organizzativi, riteniamo fondamentale sensibilizzare l'equipe all'importante ruolo del giovane in servizio civile. D'altra parte gli educatori e oss delle comunità per anziani, hanno un ruolo fondamentale di accompagnamento e guida dei ragazzi nelle attività concrete e sono in grado di dare risposte e supporti tempestivi nel momento in cui se ne avvertiva la necessità. Il percorso pratico di affiancamento alle attività sarà sempre accompagnato da momenti di scambio, confronto e restituzione con gli OLP e con l'equipe degli operatori. Si adotteranno le modalità di realizzazione del monitoraggio definite nei criteri di gestione SCUP (delibera Giunta Provinciale n° 2117 del 20.12.2019). Il monitoraggio è volto a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del giovane in servizio civile, in base agli obiettivi formativi enunciati in precedenza. Durante questi incontri si esamineranno la scheda/diario del giovane, i diari settimanali delle attività e la scheda mensile di sintesi sull'andamento del progetto. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi enunciati avverrà privilegiando la forma dialogica/relazionale tra il giovane volontario e l'OLP di riferimento. Il confronto avverrà con domande aperte quali: Quali cambiamenti il progetto sta portando e nello specifico in quali ambiti? Ci sono cambiamenti in positivo? Quali sono ancora le criticità? Per le altre figure si possono individuare cambiamenti in atto? Di che tipo? Ci sono questioni riconducibili all'organizzazione? Quali sono gli aspetti più utili del progetto e quali meno? Quali possono essere gli aspetti di miglioramento da fissare? Quale può essere il grado di soddisfazione complessivo dell'esperienza? (cfr. parte su Obiettivi Formativi). Il giovane avrà l'opportunità di segnalare e proporre una riflessione rispetto ad eventuali limiti o criticità del progetto stesso, fare ipotesi di miglioramento e interrogarsi rispetto al proprio grado di soddisfazione.

PERCORSO FORMATIVO

Formazione generale: viene organizzata dall'Ufficio Provinciale del Servizio Civile secondo tempi e modi che verranno definiti. Sarà cura del giovane comunicare all'OLP anticipatamente le giornate di formazione a Trento che saranno puntualmente segnate sul registro

Formazione specifica (48 ore): la formazione che propone Villa Maria rappresenta un valore aggiunto all'esperienza del giovane. E' stata pensata per dare ai ragazzi coinvolti contenuti e conoscenze propri del nostro ambito di intervento su diverse aree. Per un maggior coinvolgimento non saranno previste solo lezioni frontali ma sarà richiesta una partecipazione attiva all'interno dei

gruppi di lavoro. Tuttavia prendendo spunto da osservazioni portate dai giovani in SCUP durante i colloqui, riteniamo utile organizzare dei momenti dedicati e appositamente strutturati in modo da aiutare i ragazzi a prendere maggior consapevolezza delle esperienze fatte e delle competenze acquisite attraverso gruppi trasversali di lavoro, di confronto e rielaborazione delle differenti esperienze.

Il percorso formativo sarà suddiviso a moduli:

CONOSCENZA DELL'ORGANIZZAZIONE: l'obiettivo di questo modulo è fornire le informazioni necessarie al volontario che opera all'interno della cooperativa relative a:

- CONOSCENZA DEI SERVIZI OFFERTI DALLA COOPERATIVA SOCIALE VILLA MARIA (storia, mission, vision, servizi e modalità di presa in carico), 3 ore- formatore: I.Bacigalupi, coordinatore di rete della cooperativa
- VALORE DEL VOLONTARIATO e CITTADINANZA ATTIVA: questo modulo va ad evidenziare l'importanza del coinvolgimento attivo dei cittadini e della partecipazione sociale come elemento centrale per un cambiamento culturale e una buona riuscita dei progetti inclusivi a favore delle persone più fragili, 3 ore- formatore: dr.ssa B. Hueber
- SICUREZZA SUL LAVORO – IL DECRETO LEGISLATIVO 81 DEL 2008, le situazioni a rischio e di pericolo relative ai contesti di impiego del giovane SCUP, gli elementi di prevenzione e di protezione, le figure della sicurezza, guida sicura, 3 ore- formatore interno

CONOSCERE LA DISABILITA'- l'obiettivo del modulo si propone di fornire informazioni sulle principali patologie e disturbi comportamentali degli utenti che abbiamo in carico, 3 ore- formatore: dott. E.Mancioppi.

ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO, 3 ore

L'INTERVENTO EDUCATIVO e UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO- L'obiettivo di questo modulo è fornire le conoscenze di base sulle metodologie educative adottate dalla cooperativa, sul modello dei domini della qualità della vita e sulle opportune modalità di intervento con le persone disabili, sugli strumenti adottati per impostare e documentare i progetti individualizzati, 9 ore- formatori interni

ASSISTERE E SOSTENERE LA PERSONA NEL LORO PERCORSO DI VITA- Questo modulo si svilupperà attraverso la partecipazione alle equipe di gruppo, in presenza del responsabile del servizio, del coordinatore pedagogico in cui vengono impostati i progetti educativi, individuati bisogni, obiettivi e modalità di intervento; si impostano inoltre le programmazioni settimanali. 15 ore- formatori: dr.ssa Fattori M. e dr.ssa Trentini S.

ASPETTATIVE, VISSUTI E RIELABORAZIONE DEL GIOVANE SCUP (9 ore)- queste ore sono un'opportunità offerta al giovane per vivere con maggior consapevolezza l'anno in servizio civile. E' uno spazio in cui esprimere liberamente aspettative, difficoltà e vissuti, pensato appositamente in tre momenti nel corso dell'anno: ad inizio del percorso, a metà e verso la fine dello stesso, 6 ore – formatore interno nel ruolo di psicologo. Abbiamo pensato inoltre di individuare momenti dedicati e strutturati in modo da aiutare i ragazzi a inquadrare meglio le esperienze fatte e le competenze acquisite attraverso gruppi trasversali di lavoro, di confronto e rielaborazione dei differenti percorsi. Partiremo con tre momenti per 3 ore totali, gestiti dalle OLP referenti che potremo ampliare su richiesta dei giovani SCUP.

ORARIO

Il piano orario settimanale sarà generalmente di 30 ore con un impegno di 5 giorni alla settimana. I giovani in SCUP saranno impegnati nelle ore diurne, nella fascia oraria tra le 9.00 e le 17.00, dal lunedì al venerdì. Si chiede inoltre la disponibilità ad essere presenti 2 giornate al mese sul fine settimana, per partecipare ad attività e gite sul territorio. La giornata sarà articolata generalmente come segue:

- 9.00-09.30: arrivo, saluto, organizzazione delle attività della giornata, aiuto nella colazione e riordino degli spazi
- 10.00-11.30: svolgimento attività fuori e dentro la comunità come concordato con gli educatori e secondo le predisposizioni degli utenti coinvolti.
- 11.30-13.30: preparazione, pranzo e riordino
- 13.30-14.00: pausa-momento libero
- 14.30-17.00: alzata dal riposo e attività come da programmazione

LE FIGURE PROFESSIONALI IN AFFIANCAMENTO AI GIOVANI IN SCUP

Il giovane in SCUP durante l'intero progetto sarà seguito ed affiancato da diverse figure professionali necessarie per garantire supporto e un continuo confronto. L'organizzazione della Cooperativa prevede la figura del responsabile di servizio che gestisce più contesti e la presenza di equipe che lavorano a turni. Fatta questa premessa, le risorse umane che la cooperativa mette a disposizione sono:

L'operatore locale di progetto, che nel nostro caso coincide con la responsabile del servizio in cui il giovane viene accolto. L'OLP rappresenterà la figura di riferimento principale con cui il giovane si interfacerà per tutta la parte più organizzativa e burocratica ma sarà anche un sostegno durante il suo percorso di crescita personale. L'organizzazione garantirà la presenza dell'OLP in struttura e sarà coadiuvato dall'equipe di riferimento. Sarà calendarizzato un colloquio settimanale da programmare in base agli impegni reciproci. L'OLP sarà però sempre raggiungibile telefonicamente dallo SCUP in caso di bisogno, nel rispetto dell'orario di servizio dello stesso.

L'equipe educativa, formata da assistenti educatori e/o OSS che si occupano della conduzione delle attività e dell'applicazione dei singoli progetti educativi. Lo SCUP si troverà a collaborare quotidianamente con loro nella gestione pratica e periodicamente nei momenti più formali e strutturati delle equipe di progettazione. L'operatore sarà un'altra figura importante per il giovane perché fungerà da tramite tra lo SCUP e l'OLP in caso di assenza dello stesso dalla struttura.

Psicologo: all'interno della nostra organizzazione questa figura interviene nelle equipe multidisciplinari garantendo spazi di confronto e riflessione che possono aiutare il giovane ad acquisire maggior consapevolezza rispetto al proprio operato e gli strumenti necessari per una lettura più approfondita dei comportamenti e delle dinamiche relazionali da lui stesso osservate.

DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Nello svolgimento del progetto, il giovane avrà l'opportunità di sperimentarsi in varie attività, che fanno riferimento a una serie di competenze, conoscenze e abilità acquisibili che avrà l'opportunità di portare a certificazione. Questo permetterà, partendo da formazione specifica e da incontri di monitoraggio, l'acquisizione di competenze che fanno riferimento alla qualifica "Operatore dell'assistenza educativa ai disabili"¹. Coerentemente con le attività proposte

¹ Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp con riferimento al repertorio nazionale delle qualificazioni professionali settore dei Servizi socio-sanitari regione Basilicata.

suggeriamo la certificazione della competenza “VIGILANZA E SUPPORTO ALL’EDUCATORE NELLE ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE”. Inoltre il contesto della comunità residenziale consentirà di acquisire le conoscenze di base legate all’assistenza alla persona quali l’igiene, la movimentazione, il supporto all’alimentazione. In ALLEGATO 2 la declinazione in dettaglio delle competenze acquisibili con le rispettive conoscenze e abilità. Dopo una prima fase di osservazione, si andrà a definire quali sono le abilità sulle quali focalizzare il percorso di validazione, alla luce anche delle caratteristiche personali e professionali di partenza di ognuno. Al termine del periodo di Servizio Civile, l’Ente, e in particolare le figure OLP, redigeranno comunque un “bilancio di esperienza” nel quale si fornirà una descrizione del progetto realizzato e si attesterà il percorso formativo svolto da ciascun giovane.

CRITERI DI SELEZIONE

Prima della selezione effettiva, proponiamo al giovane un incontro informativo da concordare con il Referente del Servizio Civile, dott.ssa Michela Fattori, per valutare l’effettivo interesse al progetto, la sua idoneità alle mansioni che esso richiede e per aiutarlo a fare una scelta più consapevole.

La valutazione attitudinale avverrà attraverso un colloquio individuale gestito dagli OLP e dal Referente per il Servizio Civile che prenderà in considerazione il livello di conoscenza del progetto da parte del giovane e degli obiettivi che esso si propone, la sua disponibilità ad apprendere, la sua volontà di portare a conclusione il percorso e la sua idoneità allo svolgimento delle mansioni indicate nel progetto. Le principali caratteristiche che ricerchiamo nel volontario che intende approcciarsi al mondo della disabilità sono la predisposizione al lavoro di gruppo e alla relazione, la capacità di promuovere interventi animativi e la voglia di mettersi in gioco. Particolarmente graditi sono l’appartenenza a gruppi sportivi e/o associazioni che si occupano di animazione (oratori, gruppo giovani, scout...), il conseguimento di titoli di scuola superiore, specie nell’ambito educativo o psico-socio pedagogico ed il possesso della patente B per la guida dei mezzi messi a disposizione dalla cooperativa. Le figure presenti durante il colloquio stileranno un verbale del colloquio indicando le motivazioni a sostegno della valutazione. (Vedi tabella allegato 1)

RISORSE UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE.

Le risorse umane più significative sono messe a disposizione dagli utenti e dalle famiglie coinvolte nel progetto. Un importante contributo verrà dato dagli OLP, dai formatori e da tutte le diverse professionalità presenti nella cooperativa. Per l’attuazione del progetto saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali: postazione pc, stampante, scanner, materiale di cancelleria vario, video proiettore, materiale formativo, schede tecniche di sicurezza (DPI), dispense, aule e spazi di utilizzo dell’ente, mezzi di trasporto della cooperativa, regolamenti interni utili all’informazione dei giovani, ausili utili alla realizzazione delle varie attività. La Cooperativa si impegna infine ad offrire quotidianamente il pasto, per una stima complessiva pari ad € 1600 circa in un anno per giovane, e si fa carico delle spese della formazione specifica prevista da progetto.

Contributi dei giovani

Come anticipato nell’introduzione, il progetto che proponiamo si rivolge ad un servizio nuovo, per il quale non abbiamo quindi contributo di giovani che hanno fatto questa esperienza in precedenza. Preme però sottolineare che abbiamo cercato di mettere in evidenza alcuni suggerimenti raccolti da giovani in servizio su altri contesti. La sensibilizzazione dell’equipe all’importanza della risorsa dello scup e al significato di questo tipo di esperienza per il giovane.

Abbiamo inoltre percepito l'esigenza di individuare alcuni momenti di incontro tra i giovani che svolgono servizio in contesti molto diversi tra loro e che per questo motivo non hanno altra occasione di incontrarsi. Abbiamo quindi inserito nel piano formativo dei momenti dedicati proprio al confronto e scambio delle proprie esperienze.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei progetti SCUP viene garantita il sito internet www.coopvillamaria.org.

Allegato tabella 1. Griglia di valutazione del giovane

COMPETENZE	INDICATORI	PUNTEGGIO	
		PARZIALE	TOTALE
MOTIVAZIONE E INTERESSI PERSONALI, ATTITUDINE RISPETTO ALL' AMBITO DI INTERVENTO E AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO	Esperienze nel campo della disabilità	5	55/100
	Interessi e hobbies	10	
	Attitudini ludico - animative	15	
	Esperienze di volontariato	5	
	Attitudini al lavoro di gruppo	15	
Conoscenza e utilizzo di strumenti informatici e grafici	5		
CONOSCENZA DEL PROGETTO	Obiettivi del progetto	10	30/100
	Attività del servizio di Comunità residenziale	10	
	Competenze acquisibili	10	
VINCOLI O CRITICITÀ	Flessibilità Oraria	5	15/100
	Spostamenti sul territorio	5	
	Possesso Patente B	5	
TOTALE PUNTEGGIO			100/100

ALLEGATO 2. Declinazione delle competenze conoscenze e abilità acquisibili con riferimento alla qualifica di "Operatore dell'assistenza educativa ai distratto da Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp repertorio

ATTIVITA'	AREE DI RIFERIMENTO	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI
<p>Accompagnare l'utente in progetti interni alla comunità residenziale e sul territorio</p> <p>Accompagnare, affiancare, e sostenere l'utente nelle diverse attività proposte</p> <p>Sostenere l'utente nel riconoscimento e nella differenziazione dei ruoli</p> <p>Facilitare la comunicazione, mediare eventuali conflitti</p>	Area educativa-relazionale	Vigilanza e supporto all'educatore nelle attività socio-educative	<ul style="list-style-type: none"> • Metodi e pratiche dell'intervento educativo • Elementi base di tecniche di ascolto e comunicazione per stabilire un'appropriata relazione con l'utente • Elementi di pedagogia generale, di psicologia sociale e di comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare segni premonitori di comportamenti anomali • Prevenire e interrompere comportamenti nocivi e rischiosi • Assistere gli educatori nelle attività educative, ludiche e di socializzazione • Supportare la persona nelle occasioni d'incontro e relazione sociale fuori dal contesto domestico in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno • Implementare le modalità di coinvolgimento degli attori territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Autocontrollo-gestione dello stress • Collaborazione-cooperazione-creatività-Flessibilità-adattamento- • Interesse personale • Desiderio di apprendere nuove conoscenze
Progettare e realizzare un'attività nuova (individuale o di piccolo gruppo), utilizzando le metodologie presenti nel contesto e valorizzando tecniche che tengano conto dei bisogni, dei vincoli e delle risorse presenti nella persona e nei contesti	Area progettazione	Assistenza alla realizzazione di laboratori e all'espressione di linguaggi alternativi	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche animazione base: motoria, ludica, espressiva • Dinamiche di gruppo • Impiego creativo di materiali poveri e di riciclo e materiali di manipolazione • Conoscere gli strumenti della progettazione e della raccolta documentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche basi di abilità motorie, ludiche ed espressive • Supportare gli educatori nella preparazione di setting e dei materiali per i laboratori • Individuare e riconoscere le diverse tipologia di utenza in riferimento alle proposte e alle aree di attivazione immaginate • Applicare metodi per la definizione del progetto educativo personalizzato 	
Accompagnamento nell'espletamento di tutti i bisogni fondamentali (spostamenti, assistenza al pasto, igiene personale)	Area assistenziale	Accompagnamento, cura dei bisogni fondamentali del disabile e operazioni di igiene e pulizia urgenti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e tecniche di supporto per somministrazione cibi a soggetti non autosufficienti • Prodotti, strumenti e tecniche per la pulizia degli ambienti • Tecniche per pulizia e igiene parziale e totale dell'utente • Tecniche per movimenti e spostamenti (movimentazione a letto, alzata, deambulazione, seduta) 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche basi di abilità motorie, ludiche ed espressive • Supportare gli educatori nella preparazione di setting e dei materiali per i laboratori • Individuare e riconoscere le diverse tipologia di utenza in riferimento alle proposte e alle aree di attivazione immaginate • Applicare metodi per la definizione del progetto educativo personalizzato 	